NUMERO 98 - SETTEMBRE 2026

SPIT NEWS

NOTIZIARIO APERIODICO, APARTITICO, A DIFFUSIONE LIMITATA E GRATUITA PER I SOCI DEL REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE

IN QUESTO NUMERO

- RADUNO LUCANO
- SHOW OFF YOUR SPITFIRE 514
- UNA PICCOLA GRANDE "STAR"
- RADUNO DOLO-MITICO
- VII ROERO SPIDER MEETING

EDITORIALE

Cari Amici,
nei primi giorni di agosto è giunta una brutta notizia, il socio storico Battista Vezzaro ci ha lasciati. Era molto affezionato al RITS ma soprattutto era innamorato della sua Spitfire MKI che teneva sempre in perfetto ordine, non mancando mai negli ultimi tempi di partecipare ai nostri raduni nel Nord Italia, quelli non molto distanti dalla sua residenza di Desenzano del Garda. Negli anni passati invece si era spinto anche un po' più a Sud, lasciando sempre quella sua inimitabile scia di simpatia e goliardia che tanto ci mancherà. Nella prossima pagina del notiziario gli abbiamo dedicato un bel ricordo.
Ormai si sta avvicinando la fine dell'estate. Durante la scorsa primavera e prima che iniziassero le "calde" vacanze estive, dopo aver inaugurato la stagione dei raduni in Lombardia a Bergamo e poi di seguito in Emilia Romagna a Modena nella terra dei motori, è stata la volta di altre due memorabili avventure, una in Basilicata e l'altra in Veneto, a Belluno, dove abbiamo festeggiato il 200mo raduno RITS. Vi invito pertanto a leggere in questo numero gli articoli di questi due fantastici raduni per assaporare la bellezza che li ha contraddistinti.
Nei primi giorni di settembre si è svolto a Tivoli il Raduno "Via Triumphalis", mentre alla fine dello stesso mese torneremo nuovamente in Emilia Romagna, per l'ultimo raduno di quest'anno, più precisamente a Bologna, dove verranno effettuate le premiazioni per la fedeltà raduni 2026 con l'assegnazione del Trofeo Pro Motors e le coppe offerte dal RITS. I resoconti di questi ultimi due eventi verranno pubblicati nel prossimo numero di SPITNEWS.
Alla fine del mese di ottobre saremo presenti con il nostro stand alla Fiera "Auto e Moto d'Epoca" (43^ edizione) nella ormai nota location di Bologna dove, come di consueto, nella giornata di sabato si svolgerà l'Assemblea annuale dei Soci RITS. Tra qualche giorno, infatti, tutti riceverete una mail con la lettera di convocazione. Come leggerete all'interno del notiziario, per ovviare ai numerosi disservizi postali, abbiamo scelto di inviare una mail anziché la lettera cartacea. La mostra solitamente riscuote un gran successo ed il nostro Stand è sempre stato affollato di soci o di semplici visitatori interessati alle nostre auto. Di sicuro anche l'edizione 43 non tradirà le aspettative, quindi partecipate numerosi! Ai soci che rinnoveranno la quota sociale 2027 in Fiera verrà consegnato un extra gadget personalizzato, quindi entro il 14/10 dovreste inviarci una mail per confermare la vostra presenza al fine di consentirci di predisporlo.
Infine, desidero informarvi che il programma Raduni 2027, che comprenderà 6 eventi, è quasi completato e tutte le date e i luoghi che visiteremo saranno presentati in anteprima all'Assemblea dei Soci a Bologna. Un motivo in più per partecipare alla riunione! Vi auguro una buona lettura e vi aspetto numerosi all'Assemblea sociale di sabato 24 ottobre presso la Fiera di Bologna.
Evviva il RITS!

ALESSANDRO CARPENTIERI

SOMMARIO

3 BATTISTA

4 RADUNO LUCANO
Raduni 2026

10 SPIT N°514
Show Off Your Spitfire

13 UNA PICCOLA GRANDE "STAR"

16 AUTO E MOTO D'EPOCA

17 L'ANGOLO DI CHICCO MATITA

18 RADUNO DOLO-MITICO
Raduni 2026

24 VII ROERO SPIDER MEETING

26 THE BEATLES

28 I misteri di...
SPIT-LOCK HOLMES

foto in copertina di Paola Signori

BATTISTA

di Maria Paola Brusaporci

La intitolo col tuo nome questa terza pagina, caro amico del Rits, perché per quelli come te il cognome è superfluo, tu sei il nostro Battista e ti portiamo con noi qui, adesso e per i giorni che verranno.
A chi non ha avuto modo di conoscerti abbastanza, perché negli ultimi anni aspettavi col batticuore i raduni più vicini a casa per poterti ancora avventurare e partecipare, è bastato guardare una tua foto per identificarti. E ognuno di noi, guardando uno dei tuoi tanti ritratti, conserverà il proprio preziosissimo ricordo fatto di battute, sfottò, gaffe, aneddoti e ilarità pazzesche. Impossibile non ricordarsi di te, socio storico ed inimitabile, un colosso in presenza, in fedeltà e simpatia. Sapevi occupare la scena con la pienezza di chi sa viversi la vita, goderne i piaceri genuini e stare con gli altri in goliardia, senza dimenticare il rispetto.
Della tua giovanissima MKI avevi una venerazione totale. Collezionista seriale di gadgets dal sapore inglese, hai collaborato spessissimo con il nostro notiziario, inviandoci racconti, vecchie foto, aneddoti e curiosità in cui trasparivano la tua grande passione e una profonda affezione per il nostro Registro.
Con le tue immancabili mazze da golf sul portapacchi, arrivavi sempre dentro una nuvola rossa bianca e blu: coppole e cappellini, bandane e bandierine, teli, accessori, t-shirt, scarpe: quando montavi in Spit tornavi l'eterno bambino che eri nello spirito, coinvolgendo anche la tua splendida Sara, sempre al tuo fianco. E lo "spirito" ti piaceva anche gustarlo, da autentico bresciano, il vino è compagnia, allegria e libertà, al pari del buon cibo e dei veri amici, come Matteo, con cui adesso potrai riprendere a scorrazzare tra le nuvole. Lui di motori se ne intende, tu lo sai, non ti lascerà certo a piedi sulle strade del Paradiso, potrai continuare a fidarti, come hai sempre fatto qui giù da noi. Starà già mettendo su un magnifico spiedo per darti il benvenuto.
Ci mancherà la tua "birbaggine", quel sorriso sornione che ne nascondeva sempre una e intanto già pensava a quella successiva, la cravatta di ordinanza che ti piaceva indossare alle cene di gala, ci mancheranno le tue strombazzate e i tuoi abbracci immensi e potenti, ci mancherai in strada e a tavola, ci mancherai in pista con i tuoi balli scatenati, ci mancherà la tua ironica preoccupazione di essere ricordato, anche quando non ti avessimo più visto. Non è bastato un cuore affaticato e rallentato ad allontanarti dal Rits e neanche la tua età, perché quando si ama, si ama per sempre. E l'amore è sempre una questione di reciprocità.
Tu hai tanto amato il Rits e il Rits ti amerà per sempre, tantissimo. Adesso che te lo abbiamo scritto nero su bianco, puoi starne certo. Siine felice e non perdere mai la tua contagiosa allegria. Prometticelo: ne avremo sempre e sempre di più bisogno. ■

Guidato da un comune sentimento della memoria storica ed affettiva, tutto il Registro Italiano Triumph Spitfire abbraccia con grande commozione e sincerità Sara, Milena e Beatrice.

RADUNO LUCANO

Sulle strade dell'Aglianico e delle Dolomiti Lucane
30 – 31 Maggio

di Valeria Landoni

Spit tricolori in bella mostra a Castelmezzano (PZ) incorniciate dalle guglie delle Dolomiti Lucane

Rieccoci qui, un caldo venerdì pomeriggio di fine maggio, quasi giugno, e siamo "on the road again". Partiamo con la nostra vecchia signora e affrontiamo il nostro viaggio più lungo; man mano che ci allontaniamo dalla città comincia la magia... Come ogni volta, viaggiare in Spit non è solo coprire chilometri, ma è piuttosto entrare in una bolla che in parte ci separa dall'ordinario e in parte ci avvicina all'odore dell'asfalto, al rumore del motore e al vento che ci confonde un po'.

Noi veniamo da Roma e, dopo esserci lasciati il Vesuvio alla nostra destra, ci inoltriamo nel verde dei boschi beneventani delle streghe: frescura e ombra, finalmente. Dopo un altro po' di chilometri comincia il paesaggio della Basilicata, terra dolce e dura allo stesso tempo. Un bellissimo saliscendi tra colline, con la vista sul susseguirsi di apparizioni di quei moderni giganti benevoli che catturano il vento. Quasi giunti alla meta, ci fermiamo a fare benzina presso un'improbabile stazione di rifornimento che sembra uscita da un romanzo di Kerouac sulla Route 66. È quasi ora del tramonto e il benzinaio esce dal suo casotto, abbassa la saracinesca, ci viene incontro con aria indolente e ci dice: "È chiuso"... Ok, self-service allora! Meglio ancora, così ci rimane sulle mani quell'odore inconfondibile di benzina che tanto sa di viaggio.

Si riparte, ancora un po' di strada e siamo arrivati. Oramai è l'imbrunire e davanti ai nostri occhi si apre una piana sconfinata dove, come un miraggio, appaiono un viale di palme in stile Miami e un lussuoso resort. Siamo arrivati! Ci

Spit parcheggiate al sole nella piazza Umberto I a Venosa

Tutte le donne del Rits sulla terrazza del Resort Borgo San Barbato

sono già diverse Spitfire allineate davanti all'entrata e non manca il nostro presidente, che ci accoglie subito con un primo veloce check alla vettura e uno scambio di osservazioni con il "pilota". Qualche saluto ed ecco che lo sguardo viene già attratto da un'altra meraviglia... sta sorgendo la Luna, ed è piena!

La mattina dopo ci raduniamo tutti e il colorato corteo di macchine si muove alla volta di Venosa, città millenaria di straordinario valore culturale. Dai più è conosciuta per aver dato i natali al poeta latino Orazio, quando era una colonia romana chiamata Venusia, ma è stata anche un importante insediamento del Neolitico. Ci raduniamo nella splendida piazza Umberto I, delimitata da un lato da una fila di graziosissime palazzine antiche con bei terrazzi ornati da balaustre in ferro battuto — che non sfuggono all'occhio delle signore — e dall'altro dal Castello Aragonese. Ci viene ad accogliere il Sindaco, e devo dire che è sempre un gran piacere quando le autorità esprimono il loro apprezzamento per i nostri raduni, a testimonianza del fatto che il messaggio arriva: il viaggio lento fa entrare in contatto stretto

[...] viaggiare in Spit non è solo coprire chilometri, ma è piuttosto entrare in una bolla che in parte ci separa dall'ordinario e in parte ci avvicina all'odore dell'asfalto [...]

con i territori. Piloti, non sobbalzate all'aggettivo "lento"; era rivolto più allo stato d'animo che al numero sul tachimetro della vostra Spit!

Accompagnati da Antonietta, una preparatissima e piacevolissima guida locale, visitiamo il castello che ospita al suo interno un allestimento molto ben strutturato ed esplicativo. Ci sono reperti del Neolitico assieme a bellissimi pezzi romani ma, devo dire, il carattere della struttura stessa del castello è predominante, per cui l'immaginazione rimanda principalmente alle sue vicende medievali. Costruito da Pirro del Balzo nel 1470 nell'ottica di creare una fortificazione intorno all'antica città, sorge su una cattedrale romanica e sul vecchio insediamento cittadino; successivamente fu residenza di Carlo Gesualdo, celebre madrigalista del Cinquecento. Immaginate risuonare le sue composizioni tra le mura e i cortili del castello!

Per proseguire la nostra visita, a bordo delle Spit ci spostiamo verso la parte nord-orientale della città, da cui si vede chiaramente la posizione di Venosa, adagiata su un altopiano al margine del →

Vulture; si comprende anche perché, nonostante il sole sia splendente, la temperatura sia mitigata da una brezza costante. Visitiamo la Chiesa Incompiuta, ossia il complesso della SS. Trinità, al cui interno meravigliosi affreschi rimandano a cavalieri medievali, alle crociate e a dame normanne. È qui che è sepolto Manfredi di Svevia, Re di Sicilia, figlio di Federico II e nipote di Costanza d'Altavilla: un sovrano colto e mecenate, impresso nelle nostre memorie scolastiche come l'anima "bionda e bella" che Dante incontra nel Canto III del Purgatorio e che gli mostra le ferite mortali subite nella Battaglia di Benevento.
Diventando un po' più prosaici, ci muoviamo verso un altro "Re Manfredi" (la cantina), una splendida tenuta immersa in ettari ed ettari di vigneti, dove la proprietaria ci guida nella visita delle cantine raccontandoci la storia della propria famiglia. Una storia di resilienza, attaccamento al territorio e coraggio, che li ha portati a scegliere di restare nelle campagne di Venosa in anni in cui sembrava più facile andare via, per coltivare le vigne e produrre il famoso Aglianico, sperimentando anche incroci e coltivazioni di vitigni non autoctoni che, nel terreno di origine vulcanica di quelle zone, hanno espresso tutte le loro potenzialità.
Pranzo sotto una fresca pergola e finalmente il vero primo assaggio della tanto decantata cucina lucana! Forse un po' appesantiti... e anche un po' alticci (solo i navigatori, non i piloti!), ripartiamo verso il nostro resort con le palme.
Dopo un pigro tardo pomeriggio tra spa e piscina, ci rincontriamo a cena dove, come ad ogni raduno che si rispetti, si chiacchiera, ci si scambia aneddoti e si procede alle premiazioni per le varie categorie. Quest'anno, grazie all'inventiva e alla goliardia degli organizzatori, vengono distribuiti premi "ad personam": chi lo riceve per essere considerato il meno "fitting" rispetto allo standard fisico dei soci... (quindi certamente il più in forma), chi per essere ritenuto il più "silenzioso", chi il "più tecnologico", chi il "più intonato", chi il "più pigro" e così via, a ruota libera! Nessuno naturalmente si sente offeso... ci si arrende all'evidenza! Un'altra bella giornata è passata e ci ritiriamo per riposare, pronti per "l'alzataccia" della mattina successiva.
Dopo una bella dormita e una lauta colazione con vista sulle campagne si riparte, destinazione

[...] ci rincontriamo a cena dove, si chiacchiera, ci si scambia aneddoti e si procede alle premiazioni. Quest'anno, grazie all'inventiva e alla goliardia degli organizzatori, vengono distribuiti premi "ad personam"

Castelmezzano, nel cuore delle Dolomiti lucane. Lungo la strada che si inerpica tra le montagne, con il sottofondo del rombo leggero dei motori, le linee eleganti delle nostre vetture accarezzate dal vento e l'occhio sempre puntato all'indicatore della temperatura dell'acqua del radiatore (ahimé), ammiriamo i voli dei falchi. Con sorpresa ci si presenta davanti la vista di un paesino abbarbicato sulla roccia come un piccolo presepe, mentre di fronte a noi svettano due pinnacoli di roccia arenaria che sembrano essere stati catapultati lì da un mondo lontano. Siamo a Castelmezzano, un piccolo gioiello rinato dopo anni di abbandono per la volontà caparbia dei suoi abitanti e amministratori che, come ci racconta orgogliosamente il sindaco, si sono impegnati affinché nuove iniziative potessero diventare attrattive per chi è in cerca di mete fuori dai circuiti turistici più battuti. Sono riusciti anche a far sì che la gestione delle nuove attività fosse in mano a persone del luogo, ➔

Gruppo Rits nel Parco Archeologico di Venosa

Ingresso delle Spit alla splendida Cantina Re Manfredi

Castelmezzano (PZ) e le Dolomiti Lucane

cosicché i guadagni rimanessero all'interno della comunità e fossero reinvestiti per apportare continui miglioramenti all'accoglienza dei visitatori.
Il nostro pilota-fotografo ci ha regalato uno scatto bellissimo dall'alto delle nostre Spit schierate ai piedi del borgo, appena all'entrata. I più temerari si sono anche cimentati nel giro sulla slittovia, il cui percorso si snoda alle spalle del paesino e offre una spettacolare visuale sulle vette rocciose che si ergono tra Castelmezzano e Pietrapertosa, mentre i più prudenti, ma forse anche più avveduti, si sono concessi un fresco aperitivo all'ombra di uno spettacolare glicine lungo la via principale. E si riparte... pochi chilometri e raggiungiamo il grazioso agriturismo "Al becco della civetta": bello, fresco, pieno di gatti... Ci aspetta un vero ed abbondantissimo pranzo lucano; accompagnati da ottimo vino gustiamo formaggi, verdure, carni profumate, una zuppetta di legumi da leccarsi i baffi e il mitico peperone crusco... questo sconosciuto... si frigge, si ripassa in padella, si mangia a morsi così com'è? ... Mistero... Buonissimo però!
Ragazzi, è finito. Anche questo raduno si è concluso. Ognuno riprende la sua strada, chi indugia un po' di più, chi si rimette subito in marcia. Anche questa volta ce ne torniamo con gli occhi pieni di bellezza ma soprattutto con il cuore pieno di quel benessere che dà la condivisione, lo scambiarsi esperienze e trascorrere insieme un tempo lento. E sembra proprio che siamo restii ad uscire da questa dimensione, come testimonia il perdurare per giorni, sul gruppo, di scambi di foto, commenti, battute e piccole prese in giro; insomma, di amicizia.
Come al solito... alla prossima, caro Spit club!

Ingresso con palme del Resort Borgo San Barbato

WELCOME

MARIA ROSARIA ABBATTISTA E RAFFAELE DE SANIO
RITS 723 (SAN FERDINANDO DI PUGLIA – BT)

L'accoglienza che ci avete riservato ci ha fatto sentire parte di qualcosa di speciale, non semplici "nuovi arrivati", ma già membri di una gran bella compagnia. Vedere tante Spitfire tutte insieme, scambiare due chiacchiere e ricevere qualche consiglio da chi condivide la stessa passione è gran cosa. Un ringraziamento speciale agli organizzatori Michele ed Ettore che ci hanno dimostrato che la Basilicata esiste ed ha molto da offrire, non solo peperoni cruschi...
Abbiamo scelto una foto di gruppo come ricordo di questo viaggio. La conserveremo nella vecchia valigia che portiamo sul retro della macchina, quella in cui ci siamo ripromessi di conservare un piccolo ricordo di ogni viaggio che faremo. È il modo più bello che abbiamo per custodire le emozioni vissute e le persone incontrate lungo la strada. E da oggi, anche voi farete parte di quella collezione di ricordi. Grazie ancora a tutti. Evviva il R.I.T.S.

ANNA BORGHI E ALESSANDRO GRANUZZO
RITS 1847 (POIANO – VR)

Il nostro primo raduno Triumph in Basilicata è stato un'esperienza che porteremo nel cuore. Abbiamo trovato un'accoglienza straordinaria, tanta serenità, amicizia e un'organizzazione davvero impeccabile che ha reso ogni momento speciale. Abbiamo avuto la fortuna di attraversare luoghi meravigliosi, scorci e paesaggi che probabilmente non avremmo mai scoperto senza questa splendida avventura.
Un ringraziamento speciale va ad Angelica, Ettore e Michele per la passione, l'impegno e l'attenzione con cui hanno reso possibile tutto questo.
Un altro super ringraziamento a Giuseppe Parrella per averci assistito costantemente. E un caloroso abbraccio a tutti i partecipanti con cui abbiamo condiviso chilometri, sorrisi, emozioni e la grande passione che ci unisce: quella per le nostre Triumph. Grazie di cuore a tutti. Alla prossima avventura insieme!

... E L'ULTIMA, CHIUDA LA PORTA

di Maria Paola Brusaporci

Mentre rientravo a casa, in un momento ben preciso, ho provato quella rara sensazione di benessere che soltanto il "distacco" ultimamente sa darmi. Credo che il raduno in Basilicata sia stato tra i più belli a cui abbia mai partecipato. Sarebbero troppi i motivi, potrei scriverci un articolo intero, ma trovo bellissimo da leggere ed assaporare quello di Valeria. Mi sia concesso soltanto uno spazietto "in coda" per fissare ancora qualche elemento di questa straordinaria esperienza.
Il primo riguarda l'operato dei GO che, come tutti sanno, si attiva molti mesi prima dell'evento, rivelandosi un (secondo) lavoro a tutti gli effetti, spesso faticoso e sfibrante. Erano anni che un raduno organizzato in meridione vedesse la presenza equilibratissima tra equipaggi provenienti da nord e da sud. Questo dimostra, senza troppi giri di parole, un ottimo lavoro di pubbliche relazioni, di sponsorizzazione e diffusione del programma da parte dei GO e figure di supporto. Tanti soci del sud sono tornati a formare il coloratissimo serpentone, contribuendo attivamente e con grande simpatia e partecipazione alla piena riuscita dell'evento, preparato e studiato in ogni minimo dettaglio. Sulla base di dati, e non solo numerici, credo di poter dire che Ettore e Michele abbiano prima voluto e poi cercato di radunare amici da ogni parte d'Italia, coinvolgendo soprattutto quelli "vicini" e farci sentire di nuovo una grande famiglia "nazionale".
Bellissimo il momento della benedizione delle Spit con la lettura "tematica" delle Sacre Scritture: esserci tutti raccolti intorno al sacerdote è stato davvero "fratellanza". Allo stesso modo e con gli stessi intenti, è stata vincente l'idea della lunghissima tavolata della cena di gala, in cui tutti, ma proprio tutti, ci siamo seduti allo stesso tavolo, uno accanto e di fronte all'altro, in una condivisione e una continuità "circolare" che sono l'essenza stessa del nostro gruppo. A partire dalle amate macchinine, vogliamo sentirci tutti uguali e ugualmente protagonisti delle nostre avventure.
Cari GO, non solo avete saputo fare delle ottime scelte logistiche e organizzative (fuori sede di residenza), ma avete saputo trasmettere alcune delle preziose peculiarità dei popoli del sud: creatività, accoglienza e reciprocità.
E si sa, chi inventa, chi coinvolge, chi accoglie, chi offre e soffre col sorriso, alla fine vince su tutto e su tutti. Come è successo a voi. Grazie!

Speriamo che me la CAVO. *Con il RITS è assicurato.*

di Andrea Clerici RITS 014

Il raduno in Basilicata è appena terminato con i saluti di rito a valle del "light lunch lucano". Il telepass è posizionato sul cruscotto e il navigatore è puntato sulla prima destinazione intermedia: pronti per il primo salto.

Pochi minuti di strada sterrata, raggiungiamo la provinciale ed affrontiamo la discesa: uno schiocco secco, improvviso... silenzio. L'acceleratore non risponde più: il cavo si è spezzato.

Senza più trazione ci accostiamo al ciglio della strada, fortunatamente sotto l'ombra di un provvidenziale albero solitario. I due equipaggi che viaggiano con noi si attivano subito per mettere l'area in sicurezza, segnalando l'ostacolo ed installando il triangolo regolamentare.

Mentre da un baule esce un nuovo cavo, altri 3 equipaggi ci raggiungono e si fermano. Poi, qualche istante dopo, altri 2 ed un altro ancora. Compaiono ulteriori ricambi, attrezzi e soprattutto, si mette a disposizione l'esperienza maturata in tanti anni di manutenzioni eseguite nel proprio garage e di interventi d'emergenza effettuati su strada.

In pochi minuti il cavo è sostituito e si può ripartire.

Un evento apparentemente così banale ha però un significato profondo: tra gli equipaggi che si sono fermati per supportarci ci sono amici di vecchia data, ma anche soci che si incontrano saltuariamente, persone che abbiamo visto una sola volta o che abbiamo conosciuto solo qualche ora prima. Eppure, tutti hanno ritardato la loro partenza, tutti sono stati disponibili a "sporcarsi le mani", tutti (piloti e navigatori) hanno "sfidato" il sole e il caldo del primo pomeriggio (oltre alla prima digestione) per fornirci un supporto sia pratico che morale.

Questo spirito di condivisione, di sostegno, di servizio, non è così facile da riscontrare ed è sicuramente uno dei valori più positivi del mondo R.I.T.S. Un valore a cui, purtroppo, alcuni non hanno saputo dare il giusto peso.
Pertanto, grazie R.I.T.S., che ci regali emozioni e valori oltre che panorami e convivialità.

SHOW OFF YOUR SPITFIRE

SPIT n°514

di Fabrizio Cortese RITS 514

Fin da piccolo guardavo con grande ammirazione le auto d'epoca e il "tarlo" di possederne una continuò a "rodere" fino all'inaspettato incontro con una SPITFIRE 1500 nel colore Tahiti Blue (codice 146/JAE) e interni beige. Pur cercando una classica Alfa Romeo Spider (la "Duetto"), nel corso delle mie ricerche mi imbattei casualmente in questa bellissima vettura, un modello che ovviamente conoscevo ma a cui non pensavo. In un certo senso fu quindi lei a trovarmi, cominciando una storia insieme che dura dal 15 dicembre del 1999, giorno in cui l'andai a ritirare presso il concessionario da cui la acquistai. Ricordo ancora che, nonostante il mese, era una giornata soleggiata e tiepida e quindi fu quasi un gesto obbligato abbassarne la capote e cominciare così a guidarla nelle vie di Torino alla volta della casa di Claudio Quaglia fondatore, con Luca Gazzaretti, del RITS e suo primo storico presidente prima dell'attuale Alessandro Carpentieri. Il primo breve viaggio a bordo della Spit (a proposito: un vero e proprio "nickname" non lo ha mai avuto e quindi, sia per me che per la mia famiglia è sempre stata la "Spit") aveva come obiettivo mostrargli il mio acquisto che, per la cronaca, era stato registrato con il numero 514 (oggi siamo arrivati a ben 1860 vetture che rappresenta il 40% delle Spitfire immatricolate in Italia fra il 1962 e il 1980!). La macchina si presentava piuttosto bene ma la "mania di perfezione" che mi ha sempre accompagnato, mi spinse a cominciare una serie di lavori per renderla ancora più bella.

A livello di interni mi limitai a una sostituzione delle imbottiture dei sedili che, nel tempo, si erano "sfarinate" riempiendo la moquette (anch'essa sostituita) della classica polvere giallognola della gommapiuma. Anche il cruscotto in legno laminato venne sostituito perché l'originale era abbastanza rovinato. La capote venne cambiata a causa del lunotto diventato opaco. Per quanto riguarda la carrozzeria invece, feci fare la classica "velata" per ridare luminosità al colore. Piccola curiosità: i cerchi (compreso quello di scorta) erano verniciati nello stesso colore della scocca, un dettaglio che non trovava corrispondenza "filologica" in alcuno dei "sacri testi" che trattano la Spit. ➜

TO S64310
TRIUMPH

Immaginai che fosse una "trovata" commerciale dell'allora importatore Bepi Koelliker per vendere a buon prezzo un lotto di vetture rimaste invendute. Dal British Heritage risulta infatti che la mia Spit lasciò le linee di montaggio inglesi il 24 novembre 1976 per essere spedita in Italia il 29 successivo. L'immatricolazione avvenne però soltanto nel 1978 rimanendo bloccata nei piazzali dell'importatore per ben due anni. Detto questo, preferii riportare il colore dei cerchioni a un classico grigio per rispettare la configurazione d'origine e allo stesso tempo l'estetica decisamente più bella.

A livello di meccanica i lavori eseguiti sono stati molti sia in termini di lavori straordinari che di ordinaria manutenzione. Vissi una brutta avventura con la ventola di raffreddamento: partecipando ad un raduno del RITS questa si sfilò dall'albero della pompa dell'acqua distruggendo il radiatore. Ho ancora un paio di segni sul cofano che mi ricordano quell'incidente: scoprii successivamente che quella ventola era del tipo "viscostatico" e che era semplicemente fissata per interferenza sull'albero stesso. Con il tempo l'accoppiamento cedeva e quello che capitò a me era un inconveniente tipico. Inutile dire che montai in seguito una pompa del vecchio tipo con ventola fissa: forse meno efficiente ma assolutamente più sicura!

Molti altri lavori si sono ovviamente susseguiti nel tempo, passando dalle normali sostituzioni di componenti per usura fino agli "upgrade" come gli ammortizzatori SPAX e il montaggio dell'overdrive, componente che il "mitico" Peppino Cipriani mi revisionò completamente, che rende davvero più confortevole viaggiare in autostrada.

Uno degli ultimi lavori fatti è stato la sostituzione dei tubi freno con le più efficienti versioni in treccia metallica: pur avendoli sostituiti tutti qualche anno fa, nel corso di una revisione periodica, la frenata sui rulli venne condotta in modo piuttosto "rude" causando lo scoppio di uno di essi. I nuovi tubi in treccia dovrebbero garantire sicurezza e migliore frenata per parecchi anni a venire! Un'altra piccola curiosità della mia Spit sono i pannelli ai lati del motore, quelli che normalmente sono in cartone. Dato che il calore e l'eventuale contatto con l'acqua li rovinano, qualche anno addietro decisi di farli fare in vero carbonio da un'azienda che costruiva aerei ultraleggeri. A colpo d'occhio quasi non si vede la differenza ma a distanza di anni sono assolutamente intatti!

Ce ne sarebbero ancora tante di cose da dire ma, quello che conta è che a distanza di (ormai) tanti anni la mia 1500 è ancora con me e mia figlia Rebecca, ormai prossima alla patente, comincia a "scalpitare" per mettersi alla sua guida!

Grazie Spit, grazie R.I.T.S.! ■

SPIT

UNA PICCOLA GRANDE "STAR".

di Renzo Frusi

Scorrono le sere di Aprile. Scorrono serene perché i giorni dell'incipiente primavera, con il loro allungarsi delle ore di luce, già preludono al nostro reincontrarci, all'abbraccio e al sorriso di noi che i nuovi raduni del RITS li attendiamo da molto. Anche le immagini della mia tv scorrono in quelle sere d'Aprile, finchè una di loro, all'improvviso, mi sorprende. Una MK2 verde?! Ma certo, è proprio lei! E in quel breve trailer pubblicitario sembra anche farla da protagonista. Così mi metto a indagare e scopro che dal 7 al 14 di maggio Rai 1 manderà in onda un serial, tratto dai romanzi di Walter Veltroni, sui casi del Commissario Buonvino, capo del Commissariato di Villa Borghese. Quattro sole puntate avvincenti, che ci confermano che la nostra piccola "Star" è destinata a farla proprio da protagonista, apparendo in numerosissime scene.
Ma c'è di più. Buonvino è un giovane Commissario "sui generis": un uomo guidato sempre da una profonda empatia verso gli altri, che ama ascoltare vinili d'epoca, adora la sua Spitfire ("L'auto più bella del mondo", afferma parlando di lei), ama andare al cinema ed è a capo di un eterogeneo gruppo di agenti incredibilmente diversi tra loro eppure così profondamente uniti e così sinceramente amici che... altra cosa che sorprende, sono proprio come noi del RITS. Dulcis in fundo, da indiscrezioni provenienti da Cinecittà, siamo venuti a sapere che la regista Milena Cocozza ha cercato a lungo l'auto più adatta al suo Buonvino, analizzando decine di diverse auto storiche prima di rimanere folgorata della bellezza della nostra inglesina.
Che dire? Una soddisfazione e un piacere per noi, un ennesimo applauso per Giovanni Michelotti, un ulteriore riconoscimento per una vetturetta capace, con la sua innata simpatia, di conquistare il cuore di tutti. ■

Rai

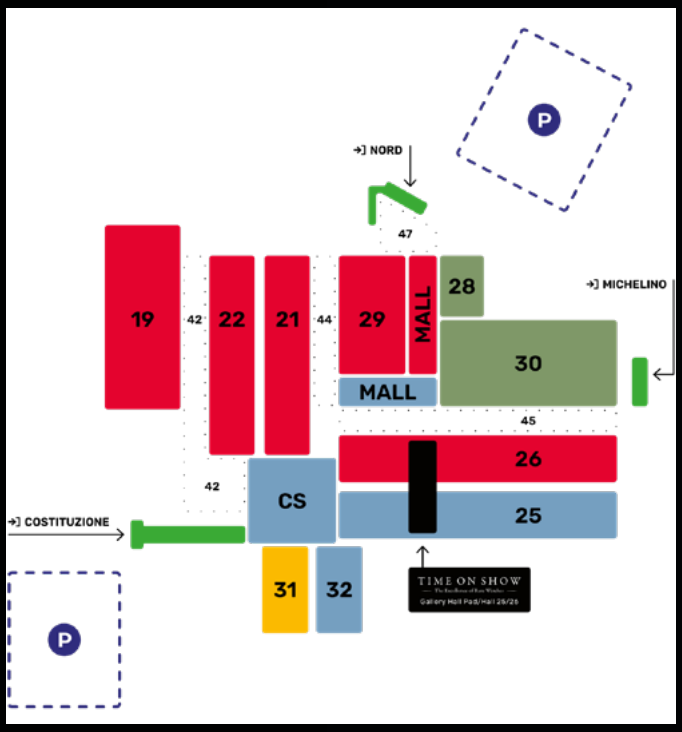
Rai

Rai

Rai

Rai

Rai
MN 40A721



Dal 22 al 25 ottobre BolognaFiere ospita il più grande salone europeo dedicato al motorismo storico con oltre 235.000 metri quadrati espositivi, 14 padiglioni, più di 5.000 veicoli e visitatori provenienti da 40 Paesi. Le case automobilistiche, Club, Scuderie e Registri, Musei, Mostre tematiche, Enti, Istituzioni saranno nel percorso Grigio che include i padiglioni: 25-32-MALL-CS (v. pianta Fiera)
Tra le prime novità dell'edizione 2026 si evidenzia la mostra tematica Icons of Speed, nuove presenze internazionali nel mercato, la conferma di Honda Classic, Prestige Bikes, il ritorno dell'Italian Motorcycle Championship e un programma sempre più ricco di cultura, heritage e collezionismo. La novità più importante è il debutto di "Icons of Speed", la nuova grande mostra tematica dedicata al mondo delle competizioni endurance. Dodici esemplari di vetture saranno riuniti nel padiglione d'ingresso di Via Costituzione, mentre altri protagonisti saranno esposti all'interno della manifestazione, creando un percorso diffuso dedicato alle macchine che hanno segnato epoche diverse delle gare di durata. Tra le vetture già confermate figurano autentiche icone del motorsport come: la Bentley EXP Speed 8 (3° alla 24h Le Mans 2001), la Sauber C9 (che vinse il World Sportscar Championship nel 1989 e conquistò anche nello stesso anno la 24 Ore di Le Mans) e la Porsche 956 Rothmans, protagonista dell'era Gruppo C e una delle vetture più rappresentative della storia dell'endurance, tutte provenienti dal Nationales Automuseum - The Loh Collection; la Lancia LC2, il prototipo italiano sviluppato per competere ai massimi livelli nel Campionato Mondiale Endurance degli anni Ottanta; la Maserati MC12 Corsa, la rarissima Bugatti EB110 Le Mans, realizzata per affrontare la grande sfida francese, costruita in un unico esemplare.

POTRETE TROVARE LO STAND DEL RITS NEL PADIGLIONE 25.

Per l'Assemblea dei soci il ritrovo è allo stand del RITS, **Sabato 24 Ottobre alle ore 11:45**. Ci sposteremo tutti insieme nella sala che ci assegneranno.
Tutti i soci in regola con la quota 2026 riceveranno via mail, con largo anticipo, la lettera di convocazione dell'Assemblea sociale. Per coloro che sceglieranno di partecipare all'Assemblea sarà possibile ottenere, tramite il RITS, biglietti d'ingresso a prezzo ridotto. Le modalità di richiesta saranno indicate nella suddetta mail di convocazione.

NOTA IMPORTANTE: i soci intenzionati a rinnovare in Fiera la quota sociale per il 2027 dovranno comunicare la loro presenza inviando entro il 14/10 una mail sulla casella info@registrospitfire.it. Questa procedura ci consentirà di preparare l'extra gadget personalizzato che verrà consegnato presso il nostro stand al momento del rinnovo.

L'Angolo di Chicco Matita

Vignetta dedicata a Fabrizio Pellegrini e a Leopoldo Legati

L'officina **Pro Motors** di **Roberto Perrone** è specializzata nella riparazione e nel restauro di auto inglesi, offrendo un servizio completo che abbraccia la qualità, l'efficienza e la precisione. Nella rete di collaboratori sono compresi un ottimo **tappezziere** e un'affidabile **carrozzeria**.

Servizi offerti:
- manutenzione e riparazioni meccaniche
- revisione motori e cambi
- preparazione auto per i clienti più esigenti

Dove trovarci: Via Baracca 4, Arluno (MI)

Contatti: Roberto - 3486959968

RADUNO DOLO-MITICO.

Belluno e dintorni
200° Raduno RITS | 20 - 21 Giugno

di Maria Paola Brusaporci

Solitamente le cifre tonde si festeggiano più delle altre perché fungono da pietre miliari lungo la strada di percorrenza. Ci danno il senso del tempo, ci spalancano bagagli di esperienza accumulata ma ci offrono nel contempo nuove prospettive, nuove curve, rettilinei, dossi, zone ombreggiate di ristoro, nuove sfide da affrontare e nuovi orizzonti da scoprire. Le cifre tonde spesso spaventano, le sentiamo pesanti, importanti, impegnative. Fin lì ci siamo arrivati, dove andremo adesso? Cosa ci aspetta? Ci voltiamo indietro con nostalgia, sollievo, gratitudine... dipende, ma con quale spirito guardiamo in avanti? Ecco allora che festeggiare le tappe "tonde" aiuta a ritrovare il coraggio, a rimettersi in gioco, a riprovarci più di prima, a mettersi sulle spalle lo zaino della vita e riprendere il cammino, con fiducia.

I Rits ha scelto di festeggiare il suo duecentesimo raduno ad alta quota, forse immaginando di impugnare un aliante e lasciarsi trasportare dal vento del successo e godersi dall'alto la vista dello stivale che, alla vigilia di 30 anni di età, ha percorso in lungo e in largo, toccando terre, mari, fiumi, laghi, lagune, scogliere, spiagge, cime innevate, colline, pianure, valli, vulcani, grotte, isole, porti, città d'arte, paesini arroccati, piazze, musei, cattedrali, chiostri, antiche mura, castelli, templi, aree archeologiche, vigneti, campi di grano, boschi, fattorie, industrie, collezioni e dimore private, hotel prestigiosi, ristoranti stellati e trattorie tipiche, cantine, caseifici, opifici, sale municipali, campi da golf, parchi divertimento, locali notturni, terrazze panoramiche dalle quali l'orizzonte del nostro amato Registro ci auguriamo continui a tingersi delle tonalità più vivide.

L'altra scelta è stata quella di affidare l'organizzazione del Raduno Dolo-Mitico ad una coppia di amici alla loro prima esperienza da GO affiancata da un veterano del club che invece di esperienza ne ha da vendere, come a ricordare che il nostro club è composto da persone che lo hanno visto nascere e crescere, ma che lascia sempre spazio a chi offre il proprio contributo costruttivo e propositivo. Il trio Monica-Antonio e Carlo ha saputo conciliare novità e competenza, originalità e stabilità, nuove proposte e scelte oculate. Bravissimi, di solito lo scrivo alla fine, stavolta lo meritate ancora prima che inizi a comporre la cronaca di un viaggio che porteremo tutti nel cuore e a forma di cuore. Un ringraziamento corale a tutti e tre per un raduno all'altezza (in tutti i sensi).
L'arrivo a Villa Carpenada (Belluno) il venerdì pomeriggio potrebbe essere descritto come la visione di un'oasi con due palme dopo l'attraversamento del deserto dell'Italia padana. Eravamo liquefatti, compresa la Spit. Era caldissimo anche sul piazzale di questa splendida dimora storica, ma la visione di una camera climatizzata e di una doccia gelata ha immediatamente preso il sopravvento. I saluti veri, fatti di baci e abbracci li abbiamo posticipati di un paio d'ore, profumati e rinfrescati, quando nella hall abbiamo rincontrato gli organizzatori ansiosi ed emozionati e i primi equipaggi arrivati a destinazione. L'aperitivo con ciliegie, albicocche e bollicine può raccontarvi il grande bisogno di idratazione e freschezza esternato da tutti. La serata è approdata più tardi nella vecchissima Osteria da Bacchetti a Sospirolo dove ci aspettava Carlo, la vecchia guardia (mi odierà per questo, ma spero che la provocazione lo porterà a tornare presto ai prossimi raduni anche per dirmi che si è offeso e per ricordarmi che io sono più vecchia di lui) e dove qualcuno ha trovato il coraggio di ordinare il gulasch e gustarselo con la mitica scarpetta di pane. La lunga tavolata, la birra e l'allegria ci hanno regalato le prime ghignate, i primi numerosissimi sfottò che avrebbero ripreso a sgorgare il giorno seguente, sicuramente dopo una bella dormita e con l'arrivo di nuovi "personaggi di ispirazione".
Il sabato mattina già tutti in riga, puntuali a bordo, capeggiati ➜

Foto di gruppo a Mel in Piazza Papà Luciani, davanti alla chiesa arcipretale di Santa Maria Annunziata

Scorcio da Palazzo Zorzi a Mel

Le Spit in Piazza Duomo a Belluno

Un saluto dal giardino della casa vacanze di Marzia e Giovanni

dal vecchio generale Carlo (sempre lui) con la sua valigia gialla (vecchissima pure lei anche se nessuno ha mai capito cosa contenga davvero e a questo punto è meglio non scoprirlo), ci siamo diretti verso lo storico stabilimento della Birra Pedavena, dove ci aspettavano i giovanissimi di spirito Monica e Antonio e gli equipaggi mancanti. La seconda breve colazione al bancone degli elefanti, in strepitoso stile art nouveau, ha preceduto l'interessantissima e lunga visita al birrificio attraverso i forni in rame, le sale di confezionamento altamente automatizzate, il piccolo museo storico ricco di macchinari, insegne e locandine d'epoca, e infine la zona degustazione, dove la sosta si è "inspiegabilmente" prolungata fino al momento di mettersi a tavola davvero.

Il pranzo a base di stinchi di maiale, schiuma e luppolo, si è svolto nell'enorme sala mensa del birrificio, condivisa con un numerosissimo e rumorosissimo gruppo folkloristico che ci ha intrattenuto con cornamuse, trombe, brani della tradizione alpina, canti goliardici e brindisi a cui abbiamo sempre risposto con W IL RITS, tanto per sottolineare che c'eravamo anche noi. Ubriachi loro, ubriachi noi, è stato tutto ammesso e concesso.

Il percorso post-pranzo in Spit da Pedavena a Belluno è stato forse il momento più tosto del raduno. Un caldo asfissiante, un sole inclemente, l'arsura del lauto pranzo, gli effetti del malto, le curve, l'assenza quasi assoluta di tratti ombreggiati, ci ha messo a durissima prova. L'arrivo in città, in Piazza Duomo, ha avuto il sapore di una sudatissima meta olimpica, eravamo stremati. Rifugiatici sotto i portici della Prefettura, unica zona in ombra della piazza, siamo stati allontanati dalle forze dell'ordine per motivi di sicurezza. Unico rifugium peccatorum la Cattedrale, con il suo maestoso campanile Juvarriano, dove la bravissima guida Isabella ci ha misericordiosamente condotti e fatti accomodare, raccontandoci le bellezze della sua città, aspettando che ci riprendessimo immersi in un fresco miracoloso. Dopo un brevissimo, quasi impercettibile temporale estivo, abbiamo coraggiosamente ripreso a piedi il

tour della città che si affaccia sul mitico Piave, percorrendo strade silenziose (per l'orario e la temperatura) ricche di palazzi d'epoca, chiese, cortili e piazzette gioiello. Tutto accompagnato dai racconti amabili di Isabella che ha reso interessante e piacevolissimo un giro turistico che non aveva avuto brillanti premesse. Belluno lo contiene insito nel suo nome: è davvero una gran bella città. Così come bellissima ed elegantissima è stata la serata in total white ideata da Monica e promossa da tutti, pochissimi i disertori. Il candore degli abiti e quello dell'allestimento della sala hanno reso magico il momento della cena e dei tanto attesi festeggiamenti. Prima di accomodarci ai tavoli, ci siamo voluti immortalare in terrazza, invasi da una luce pervinca e stupiti da strani fenomeni "elettrici" sopra le nostre teste al di là delle nuvole.

Una lunghissima carrellata di immagini di 29 anni di raduni è stata proiettata durante la cena e ci ha fatto rivivere e condividere momenti di comune memoria, luoghi, persone, aneddoti, imprevisti, successi, viaggi straordinari. Grazie alla pazienza e competenza di Paola Signori incaricata del faticosissimo montaggio, reso possibile dall'archivio storico di Andrea Clerici messo a disposizione dell'organizzazione, il duecentesimo raduno del registro ha avuto il suo glorioso battesimo. Un momento di comunione commovente, in cui ognuno ha ricordato un passato sempre vivo e sperato in un futuro sereno e pieno di colore come la fantastica composizione rossa di alta pasticceria con cui i GO hanno voluto immortalare questo traguardo. Un bel rosso lacca, come un perfetto sigillo.

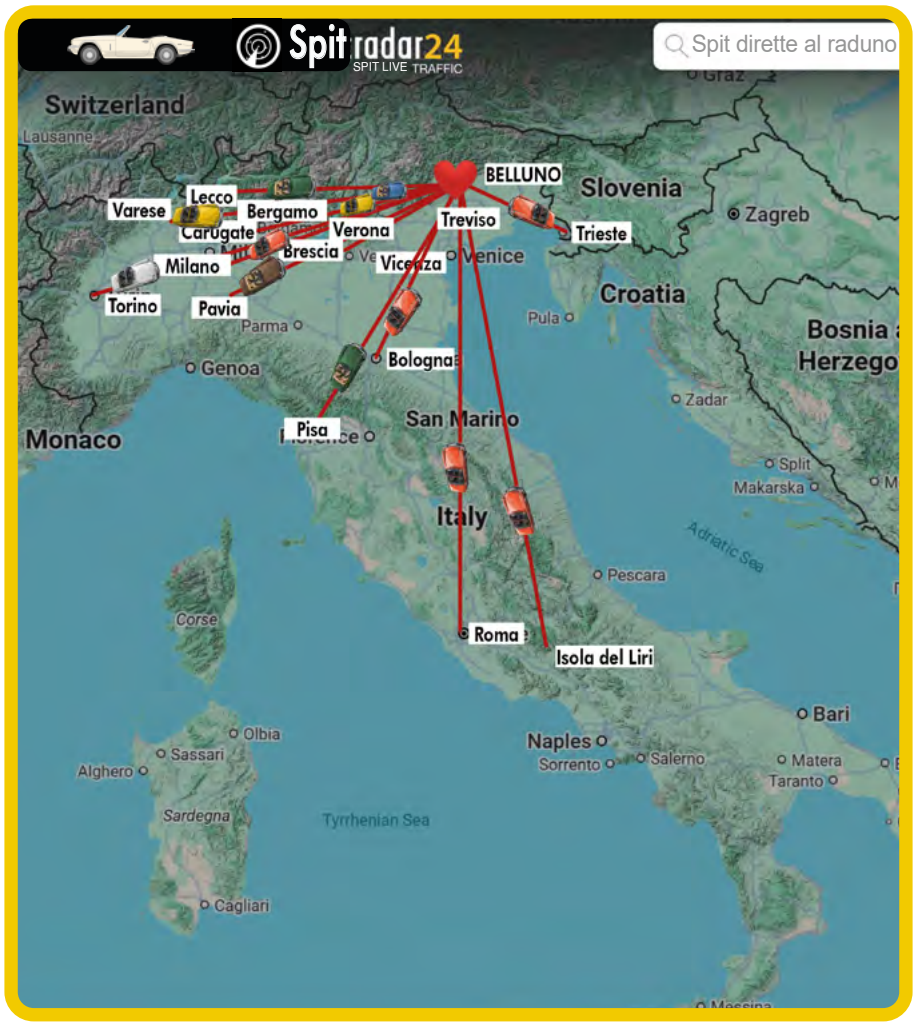
Le successive due ore trascorse in pista con gli amici più coraggiosi e gioiosi hanno coronato la lunghissima giornata con mambo, cha cha cha, danze caraibiche, disco music e karaoke. La vita senza musica e senza danza non vale neanche la pena di essere presa in considerazione. Però anche il sonno ad un certo punto si impone: tutti a nanna, dopo 200 raduni ci è sembrato il minimo.

L'itinerario studiato per la domenica mattina è stato davvero apprezzato da piloti e navigatori. Un susseguirsi di dolci vallate fiorite coronate all'orizzonte da schiere di nude guglie rocciose, improvvise macchie di bosco in cui le Spit si infilavano allegre, strade il cui asfalto sembrava nuovo di fabbrica che ondulavano all'unisono con i fili d'erba nei prati: il duecentesimo raduno avanzava felicemente per raggiungere il comprensorio del comune di Borgo Valbelluna, dove Isabella avrebbe fatto il bis di guida speciale. Nella piccola e deliziosa frazione di Mel, abbiamo ricevuto il benvenuto dall'Assessore allo Sport, Hermann Benincà, che ci ha accolto nella splendida sala municipale affacciata sulla piazza centrale del borgo. Ma la seconda accoglienza, ancora più generosa e gradita è stata quella di famiglia: Marzia, sorella di Monica, e suo marito Giovanni ci hanno riservato un ricchissimo buffet con aperitivo nel cortile della loro dimora e casa vacanze, affabilmente servito dal loro ragazzo Umberto e dai suoi cugini Anita e Davide, simpaticissimi figli dei GO. E' stato come accedere in un angolo di paradiso terrestre, circondati da piante rigogliosissime e fiori dai colori intensi, che inebriavano lo sguardo. Sotto un cielo terso, di un azzurro che solo il paesaggio montano può regalare, abbiamo potuto gustare diverse prelibatezze e rilassarci all'ombra di un portico arredato alla bohemienne, con divani di velluto, vecchie librerie stracolme di libri, specchiere e sedie a dondolo... dentro una pagina di puro romanticismo. Il Rits spesso offre l'opportunità di incontrare e coinvolgere le nostre famiglie di appartenenza, regalando elementi aggiuntivi alla conoscenza reciproca tra soci, entrando negli ambienti quotidiani dove i nostri amici vivono e lavorano, situazioni che aiutano a completare i ritratti delle persone con le quali condividiamo la passione delle auto d'epoca, ma che hanno tante altre cose da dire e svelare. →

Un momento di comunione commovente, in cui ognuno ha ricordato un passato sempre vivo e sperato in un futuro sereno e pieno di colore [...]

Serata di gala in total white per festeggiare il 200° raduno

Il pranzo consumato a pochi passi dall'eden è stato l'ultima tappa del viaggio. Nel Ristorante Al Moro iniziava a percepirsi quel velo di tristezza che accompagna la fine di ogni raduno, anche il duecentesimo. Non ci stanchiamo mai di rivederci, di rincontrarci, di raccontarci, di prenderci in giro o sul serio, anche quando fa caldo, quando piove, quando abbiamo infiniti chilometri di strada da fare... stare insieme è la spinta che muove il Rits, ormai ne siamo assolutamente certi. Per rendersene conto basterebbe assistere almeno una volta alla scena di un "guasto", perché neanche una Spit accidentata può trattenerci dal continuare a partecipare ai raduni. Questa volta è toccato alla nostra Giò e al caro Gabriele, ma lascio raccontare a loro l'ennesima avventura della Blu. Anche i colori delle Spit a volte parlano: alla fine sono riusciti a tornare tutti a casa, compresa lei! Si sa, le Dolomiti sono patrimonio dell'umanità.



Il 200 è un numero che inorgoglisce il RITS che è un piccolo ma potente spaccato di quell'umanità.

Il total white è stato un tema azzeccatissimo, non solo per aver evocato eleganza e freschezza, ma anche per aver suggerito a tutti che la pagina è di nuovo bianca, vuota, pulita, pronta a nuovi capitoli. Come quando a scuola si inziava un quaderno nuovo, si apriva con cura, si accarezzava la prima pagina profumata di carta e si iniziava a scrivere nella migliore calligrafia, rispettando le righe, senza sbavature, evitando errori per evitare cancellature. Ecco, il nostro registro continua ad aver bisogno di cura, di rispetto, di attenzioni, di idee costruttive, di coinvolgimento e partecipazione attiva. Dobbiamo esserne consapevoli e soprattutto convinti.

Allora pronti via, si proceda pure per il 201. LUNGA VITA AL RITS! ■

I ringraziamenti non sono mai troppi per chi si spende per il nostro sollazzo. Li rinnovo pieni di affetto da parte di tutti a Monica, Antonio, Carlo, Anita e Davide, Marzia con Giovanni e Umberto, grazie anche alla brava e paziente Isabella. Vi ricorderemo come una gran bella squadra e sappiate che le Dolomiti ci hanno confessato di volerci rivedere presto!

QUELLI CHE RESTANO A PIEDI

di Giovanna Riva RITS 598 - 1650

Quelli che restano...

Ed eccoci al ritorno dal bellissimo raduno di Belluno, con Gabriele siamo partiti tra i primi per tornare verso casa. Dopo una bellissima curva (una mezza parabolica, se così la vogliamo definire) Gabriele frena per immettersi in una rotonda. Lì il fattaccio!

Un forte rumore meccanico dalla ruota posteriore sinistra. Per fortuna in quel momento poche macchine in circolazione. Allo stop della rotonda Gabri mette la marcia e la "ragazza" non si muove. Non si muove, dico!

In meno di un secondo arrivano altri equipaggi risaliti in macchina appena dopo di noi. Tutti accostano per prestare soccorso. È magnifico vedere quanta disponibilità si offre nei momenti di bisogno. Devo proprio dirlo: il nostro gruppo è veramente una meravigliosa famiglia. In tre o quattro iniziano a spingere la Spit in modo che possa ripartire, ma la nostra "ragazza" o in questo caso, la "bastardina", non ne vuole sapere. Dopo le dovute diagnosi di tutti i soccorritori, l'unica alternativa rimane spostarla in una vicina piazzola in attesa del carro attrezzi.

Intanto, la diagnosi sommaria riporta: rottura semiasse ruota sx posteriore.

Dopo aver tolto l'auto dalla strada, alcuni amici ripartono verso casa, ma io e Gabri non veniamo lasciati soli, restano con noi Elisabetta con Leopodo e Marino con Donatella.

Nel piazzale la macchina ferma e noi seduti sui quattro gradini di ingresso del negozio di animali. Noi per Loro.

Accidenti quanto abbiamo riso delle nostre disavventure. Marino e Donatella che avevano ancora la Spit ferma dal rientro del raduno in Basilicata, con il medesimo nostro problema. Leopoldo ed Elisabetta venuti a Belluno con auto sostitutiva (un bellissimo maggiolino cabrio) perché la sera prima della partenza la Spit non dava segni di vita. Abbiamo riso talmente tanto che la signora dell'appartamento di sopra si è affacciata incuriosita e, dopo aver notato sia la nostra allegria che la macchina ferma e sotto un sole da 38°, si è sentita quasi in dovere di farci compagnia, chiedendoci da dove arrivavamo, che cosa fosse successo... e di provare anche una certa commiserazione, palesandosi dopo qualche minuto di convenevoli, con una bottiglia di acqua fresca e bicchieri per tutti. Nella sfortuna, eravamo tutti uniti e sorridenti (e non è poca cosa). Eccoci qui... siamo quelli che restano a piedi!!!

Dopo una quarantina di minuti è arrivato il carro attrezzi e la "ragazza" (nonostante ci abbia lasciato a piedi, non riesco ad apostrofarla in altro modo) è stata portata al deposito. Salutati Marino e Donatella, io e Gabri siamo ripartiti verso casa ospitati nel maggiolino da Elisabetta e Leopoldo.

Il viaggio di ritorno è stato piacevolissimo, abbiamo parlato di auto e di "lavatrici" (come intende Leopoldo le auto elettriche).

Ad un certo punto arriva la telefonata di Gabriella Brenna. Dovete sapere che soltanto la sera precedente mi aveva confessato che, per una serie di motivi di salute legati al caldo e non solo, aveva deciso con Roberto di venire al raduno con il loro New Beetle provvisto di aria condizionata, mostrandosi però preoccupata del nostro rientro in Spit sotto temperature proibitive. Mi chiamava appunto perché sulla chat aveva letto dell'imprevisto e voleva sapere lo stato delle cose.

"Problema risolto, Gabriella! - le rispondo – la Spit è sul carro attrezzi

Quelli che spingono...

e anche io e Gabriele adesso siamo comodamente seduti sul maggiolino di Elisabetta e Leopoldo, CON ARIA CONDIZIONATA! Non poteva andarci meglio di così!"

Insomma, è questa l'occasione per ringraziare nell'ordine, anche a nome di Gabriele:

- **Elisabetta e Leopoldo** che ci hanno portato sino al cancello di casa e, in un certo senso, anche la loro Spit che provvidenzialmente aveva deciso di restare a casa;
- **Marino e Donatella** che ci hanno tenuto compagnia fino all'arrivo del carro attrezzi;
- **tutta la famiglia del RITS** che si è fermata a dare una mano in un momento poco piacevole e ha continuato a restare connessa fino al giorno seguente per avere aggiornamenti. Che dire, GRAZIE DI CUORE A TUTTI !!

P.S. Scrivo queste righe dopo un periodo intenso in ufficio tra impegni e scadenze. Siamo ormai a fine luglio ma entro il mese di settembre la "ragazza" verrà sistemata a dovere per poter sfrecciare meglio di prima. Anche lei forse, voleva un po' di vacanza.

VII Roero Spider Meeting

Un viaggio nel tempo alle origini del RITS

di Fabrizio Cortese RITS 514 e Massimo Pastrone RITS 560 - 665

È una calda domenica di luglio, il 28 luglio del 1996. Fa caldo, ci sono 29 gradi e la giornata è afosa, ma nulla frena le decine di spider che percorrono ruggendo (un po' anche ansimando) le strade intorno a Canale, simpatica e tranquilla cittadina a metà via tra Asti ed Alba, sconvolta dall'arrivo di decine di rombanti auto... senza tetto!

Sono ormai alcuni anni che questa scena si ripete (per l'esattezza sei anni) e ogni volta il numero delle auto aumenta (in una edizione supereranno la mitica soglia delle cento e venti!!!).

Proprio la passione di questi pionieri dei raduni li porta a organizzare questo incontro annuale dedicato alle spider di qualunque tipo, unendo il piacere della convivialità e del buon vino all'abilità nella guida, fondendo il piacere di girovagare in mattinata per le colline del Roero (che diventerà sito Unesco, dopo qualche anno...) con un lauto e festoso pranzo ed un pomeriggio dedicato alle prove di abilità su un tortuoso tracciato, inframmezzato da due divertenti prove effettuate dal navigatore, tali da mettere a dura prova piloti ed equipaggi, satolli e sorridenti, offrendo un emozionante spettacolo ai numerosi spettatori.

In questa baraonda si fanno notare alcune Spitfire, abilmente condotte da personaggi di varia estrazione e varia provenienza, innamorati della loro vettura e convenuti a Canale per partecipare a questa bella festa.

Una parola tira l'altra, una Spit si affianca ad un'altra ed ecco che, forse complice un paio di bicchieri di ottimo Arneis, nasce la magia. Claudio Quaglia e Luca Gazzaretti, diventato a sua volta assiduo partecipante a questi raduni, lanciano l'idea: «Perché non creiamo un gruppo dedicato esclusivamente a noi, appassionati della Spitfire?»

Detto fatto: l'anno successivo, il 1997, l'evento di Canale non si ripeterà, ma nascerà il RITS, grazie alle maieutiche arti di Claudio Quaglia e dei suoi amici! Il resto è storia!

Da allora quanta strada hanno percorso le nostre vetture, e tanta strada ha fatto il nostro RITS!

Del nostro registro sappiamo vita e miracoli (quante Spit "resuscitate" altro che Lazzaro!!!), ma del raduno di Canale si erano nel frattempo perse le tracce, fino a questa primavera, quando Claudio Quaglia, Gian Giacomo Margoniner e Pier Maccagno (con l'aiuto fondamentale delle loro signore e dei tanti amici della zona) hanno avuto la fantastica idea di far rivivere quell'evento, nel trentennale dell'ultima edizione.
E così, domenica 26 luglio 2026 un nutrito gruppo di Spit ha partecipato a questo "miniraduno" fuori dal programma ufficiale del RITS, ma

[...] abbiamo potuto "rivivere" quello spirito che ha originato il nostro Registro [...]

assolutamente irrinunciabile, perché ha rappresentato un salto indietro nel tempo verso quelle che sono le antiche radici del nostro Registro.
Ecco quindi rivivere il "Roero Spider Meeting", un incontro rinato - con grande successo - che ci ha riportati nella città di Canale, situata al centro del Roero, oggi zona tutelata e protetta dall'Unesco, insieme alle Langhe e al Monferrato, espressione feconda di paesaggi, di vini e di sapori del nostro amato Piemonte.
A trent'anni dall'ultima edizione, Claudio, Giangi e Pier hanno voluto riproporre la formula originale che tanto successo ebbe in allora, portando in piazza Europa a Canale ben 70 equipaggi che hanno avuto il piacere di visitare le sedi delle fantastiche Cantine delle famiglie Giacomo Barbero, Cascina Lanzarotti e Cantina Maccagno, fra i migliori produttori locali di vini, oltre che pranzare nella splendida cornice del Castello di Canale. Nel pieno rispetto della formula originale, i piloti hanno poi avuto modo di confrontarsi nella prova di abilità con le loro auto, alternando l'handling e la velocità alle divertenti prove che dovevano essere condotte dai loro navigatori (un tiro a canestro e lo scoppio di un palloncino con il fondoschiena: vi possiamo assicurare che abbiamo visto cose che voi umani...). Il tutto in quello spirito spensierato e rilassato che è stato all'origine del RITS, nato nel 1997, un anno dopo l'ultima edizione di questo incontro e che mai ha abbandonato il nostro gruppo. Ecco perché è stato bello esserci, perché abbiamo potuto modo di "rivivere" quello spirito che ha originato il nostro Registro, uno spirito ancora vitale che lo sta spingendo verso i trenta anni di storia. Un grazie quindi a Claudio, Giangi e Pier, alle loro famiglie (ovviamente "complici" nell'organizzazione) e ai loro amici che hanno contribuito al successo di questo incontro. Un ultimo saluto va a Nella, moglie di Giangi, che ci ha lasciati un anno fa e a cui questo VII Roero Spider Meeting era dedicato. Attendiamo ovviamente l'edizione 2027! ■

THE BEATLES

GUARDATE COSA HA SCOVATO IL SOCIO **UGO MATTIOLI RITS 181**:

I MITICI **BEATLES** A BORDO DI UNA **SPITFIRE4 (MKI).**

È UNA VERA "CHICCA" PERCHÈ NON L'AVEVAMO MAI VISTA.

BEL COLPO UGO!!!

NEWTON
COMMERCIAL
classic car interior trim

Exclusive 10% On-line Discount for RITS Membership!

(www.newtoncomm.co.uk)

Newton Commercial
King George's Avenue
Eastlands Industrial Estate
Leiston, Suffolk
England, UK
IP16 4LL

OFFERTA SPECIALE per i Soci R.I.T.S.

Fino al 30/06/2027

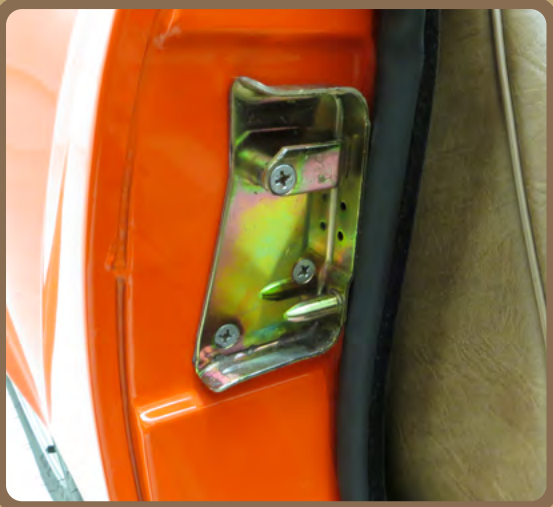
Per ottenere il "Voucher code" da inserire nel check-out, compila il form che troverai sul sito RITS alla pagina **"Sconto 10% Newton Commercial".**

Questo è il link: **https://www.registrospitfire.it/sconto-10-newton-chiedi-il-voucher-code-al-rits/**

I misteri di... SPIT-lock Holmes

Vi svelo la soluzione del 17° enigma e vi sfido con un nuovo indizio.

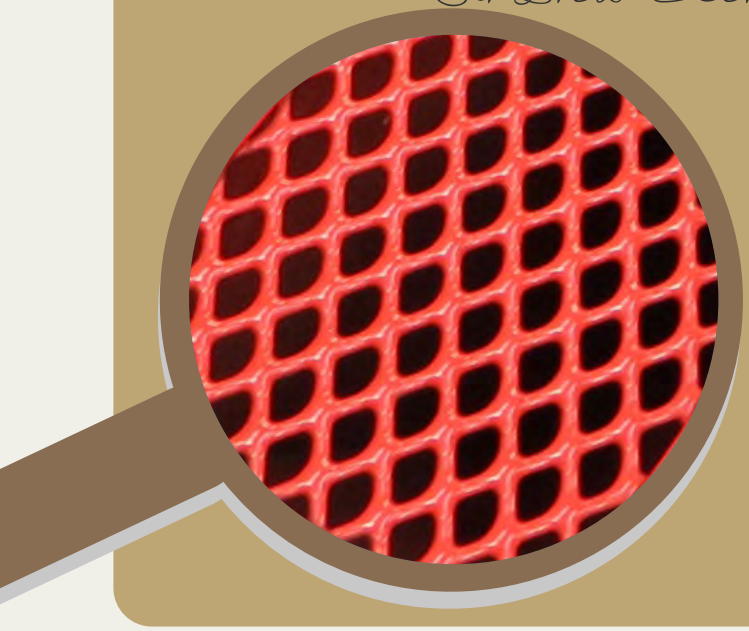
SOLUZIONE DEL N°97



Il particolare ingrandito sotto la lente non era altro che la **SERRATURA DELLO SPORTELLO**, almeno una metà. Bisogna sempre accertarsi che sia ben chiusa prima di partire, perché a volte capita che la portiera rimanga aperta e il rischio che si spalanchi alla prima curva è altissimo. Occhio ragazzi!

Per il 18° indizio con cui vi sfido, vi suggerisco che possono trovarsi ovunque, in vari ambienti, possono essere grandi o piccole, ma servono sempre a separare, proteggere, filtrare.
Possono essere attraversate da elementi aerei/gassosi o liquidi, difficilmente da quelli solidi, ad eccezione di quelli super sottili.
Non fermano i rumori, le voci, la polvere, il fumo, i capelli e i filamenti, l'acqua e altri liquidi, trattengono i materiali oleosi ma non li sbarrano totalmente, come invece fanno con tutto ciò che è duro e materico.
Quelle calde servono a cuocere, ma vanno pulite con cura e fatica.
Forse l'oggetto a questo punto lo avete indovinato e vi ricordo che la Spit ne ha più di uno... ma sapete dirmi dove si trova?

Sir Drew Clergy



"DI SOLITO SONO PROPRIO LE COSE NON IMPORTANTI CHE OFFRONO IL MIGLIORE CAMPO DI OSSERVAZIONE, E LA POSSIBILITÀ DI ANALIZZARE RAPIDAMENTE CAUSE ED EFFETTI, IL CHE È CIÒ CHE RENDE AFFASCINANTE UN'INVESTIGAZIONE."

Sir Arthur Conan Doyle

Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Abbiamo bisogno dei vostri contenuti!
Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!

redazione.spitnews@registrospitfire.it

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE A QUESTO NUMERO:

Valeria Landoni, Maria Rosaria Abbattista e Raffaele De Sanio, Anna Borghi e Alessandro Granuzzo, Fabrizio Cortese, Massimo Pastrone, Renzo Frusi, Enrico Vandone Dell'Acqua, Ugo Mattioli, Newton Commercial, British Racing Green, Officina Pro Motors, Andrea Clerici, Maria Paola Brusaporci, Gabriele Ghirlandetti, Alessandro Carpentieri e tutti gli autori delle foto presenti in questo numero.